

IL COVID-19 NEL CICLO DI GESTIONE DEL CONTANTE E NELLE SUE CONDIZIONI DI LAVORO

Gruppo di lavoro MTF/Manual and technical functions

Fernando Garcés (coordinatore) – Banco de España

Raoul Barone- Banca d'Italia

Denis Montagne – Banque de France

Severine Vergnolle – Banque de France

Pol O'Fortuin – Banca centrale d'Irlanda

INTRODUZIONE

Le banche centrali nazionali svolgono un ruolo cruciale per garantire a tutti i cittadini l'accesso al contante. La gestione del contante, per sua stessa natura, è prevalentemente un lavoro fisico. A causa dell'emergenza Covid-19, il normale modo di lavorare è cambiato radicalmente. Executive Bureau dello SCECBU e il gruppo di lavoro MTF hanno ritenuto importante svolgere ricerche sull'impatto del Covid-19 sulle nostre normali condizioni di lavoro.

Per ogni sezione troverete il risultato dell'analisi, supportata da commenti e grafici.

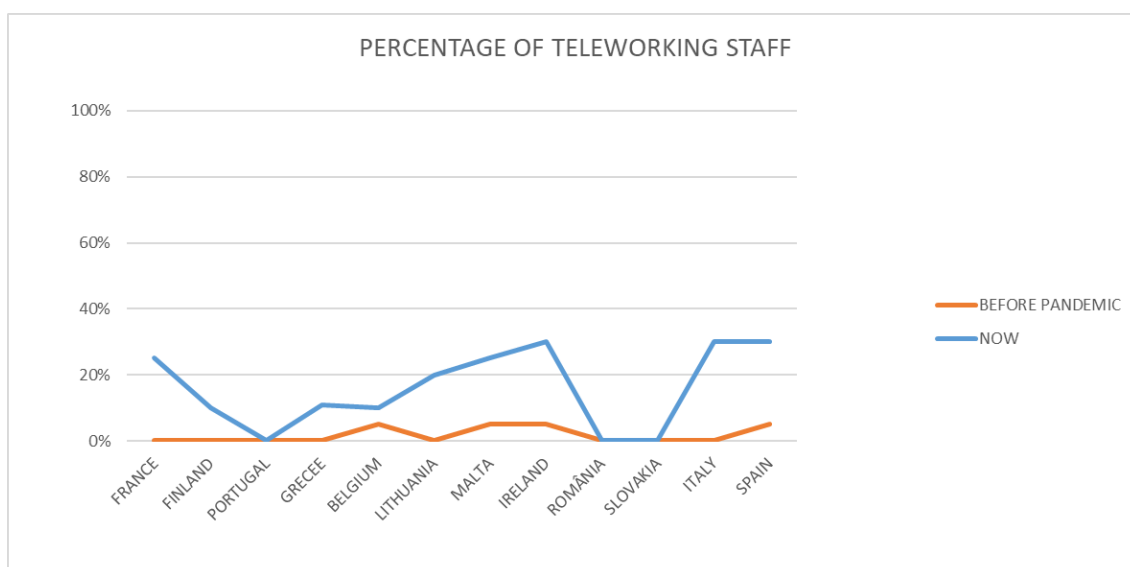
1. VISIONE GENERALE

In questo paragrafo, il nostro obiettivo è quello di fornire una panoramica generale dell'impatto e dei cambiamenti che Covid 19 ha avuto sul personale coinvolto nella gestione del contante.

A causa della particolare caratteristica di questo lavoro, compresi i colleghi impegnati in settori tecnici e di supporto (logistica, manutenzione, contraffazione, IT) la possibilità di telelavoro durante la pandemia è stata limitata. Solo in alcuni casi particolari (ossia focolai nelle filiali) le attività di smistamento e di gestione del contante sono state sospese o ridotte.

Abbiamo ricevuto 12 risposte, 11 dai paesi dell'area dell'euro e 1 dall'area esterna dell'euro, e rispetto ad altre aree di attività delle BCN, la media del telelavoro è stata molto bassa. Dobbiamo sottolineare che prima della pandemia questa media era quasi zero e, attualmente, la situazione migliore è intorno al 35 per cento.

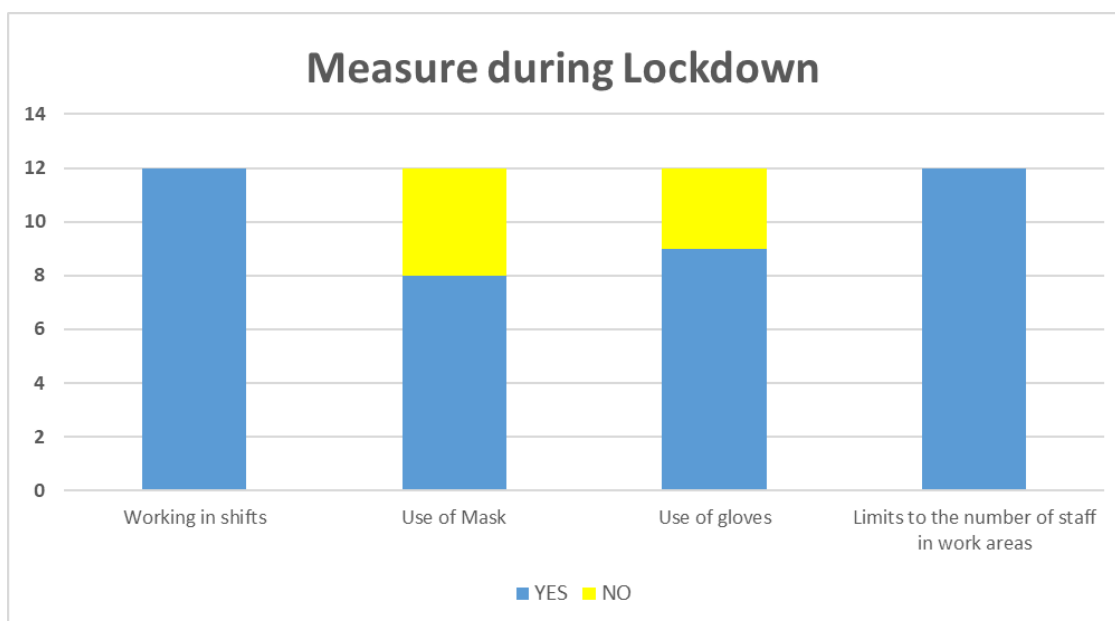
Le risposte sono, in alcuni casi, opinioni personali degli intervistati.



2. CONDIZIONI DI LAVORO DURANTE LA PANDEMIA

In questo paragrafo abbiamo cercato di concentrarci sulle misure adottate durante il blocco in molti Paesi, nonché sugli impatti sulle condizioni di lavoro, per quanto riguarda le misure per la salute e la sicurezza e gli impatti sugli stipendi.

Per quanto riguarda i **salari**, non è stato segnalato alcun impatto da tutti gli intervistati, compreso il personale autorizzato a non lavorare a causa delle misure di prevenzione adottate.



Il grafico sopra illustra le principali misure adottate per preservare la salute del personale durante il lockdown. È evidente che tutte le banche centrali hanno fatto ricorso a split teams e hanno individuato un numero massimo di colleghi addetti per ciascun ambiente di lavoro. Inoltre, con alcune preoccupazioni, notiamo che non tutte le banche centrali considerano obbligatorio l'uso di maschere facciali e guanti.

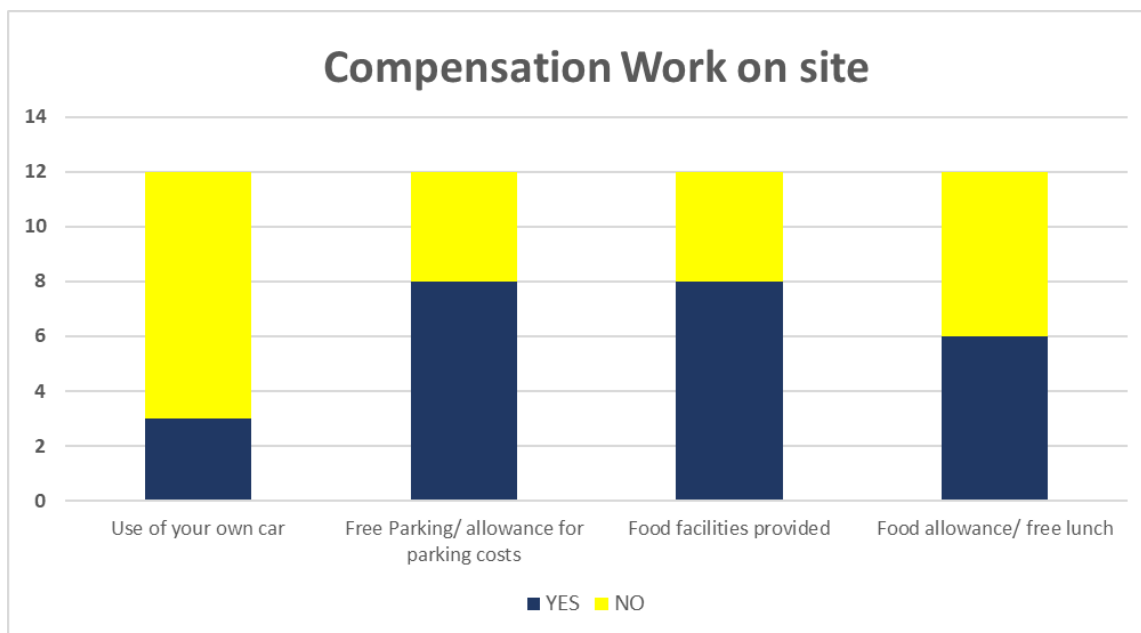
Di seguito potete leggere alcune risposte ricevute dagli intervistati relativi alle misure generali adottate:

- I membri del personale sono stati divisi in due gruppi in ogni reparto e hanno lavorato a turni settimanali. Tale misura è stata considerata una misura preventiva adeguata.
- All'inizio della pandemia, le banconote sono state in quarantena per quattordici giorni prima di essere maneggiate dai cassieri.
- Distribuzione gratuita di maschere chirurgiche, guanti in gomma, disinfettanti per mani e superfici, crema protettiva per mani e salviette igieniche antibatteriche umide in quantità sufficienti a tutto il personale per l'uso quotidiano.
- Due volte al giorno una squadra di pulizia disinfetta postazioni di lavoro e altri dispositivi utilizzati come telefoni, tastiere, topi, ecc.
- I turni sono stati attuati di solito su base settimanale.

Abbiamo anche chiesto benefici forniti dalle banche per il **personale che lavora in loco** durante il blocco e le principali risposte sono illustrate di seguito:

- Un giorno extra per ogni settimana di lavoro in presenza.
- La banca ha organizzato il trasporto per i dipendenti che non avevano un'auto personale.
- Rimborso delle spese di babysitting per il personale che ha dovuto lavorare in presenza.

- La mensa è stata chiusa per i pasti caldi, ma un pranzo gratuito "take away" è stato fornito a tutto il personale che ha dovuto lavorare in presenza; gli esterni non potevano più usare la mensa.



Il grafico sopra illustra le principali misure adottate per compensare il personale che lavora sul posto; le più rilevanti sono state i rimborsi per il parcheggio (evitando i trasporti pubblici) e i rimborsi per i pasti.

3. *TORNARE AL LAVORO "NORMALE"*

In questo paragrafo ci siamo concentrati sulle diverse misure attuate per agevolare il ritorno generale al lavoro in presenza. Tutti gli intervistati hanno affermato che le banche hanno fornito un piano per il rientro sul luogo di lavoro. Tuttavia, solo in 4 banche centrali si sono svolte discussioni tra i sindacati o il comitato del personale e il datore di lavoro e/o sono stati concordati i piani di rientro.

Vi è un'ampia disparità nel numero di colleghi che lavorano nei centri di cassa (da 7 a 450 persone) delle nostre BCN; questo ci mostra la complessità dell'approccio per ottenere un ritorno comune sul posto di lavoro.

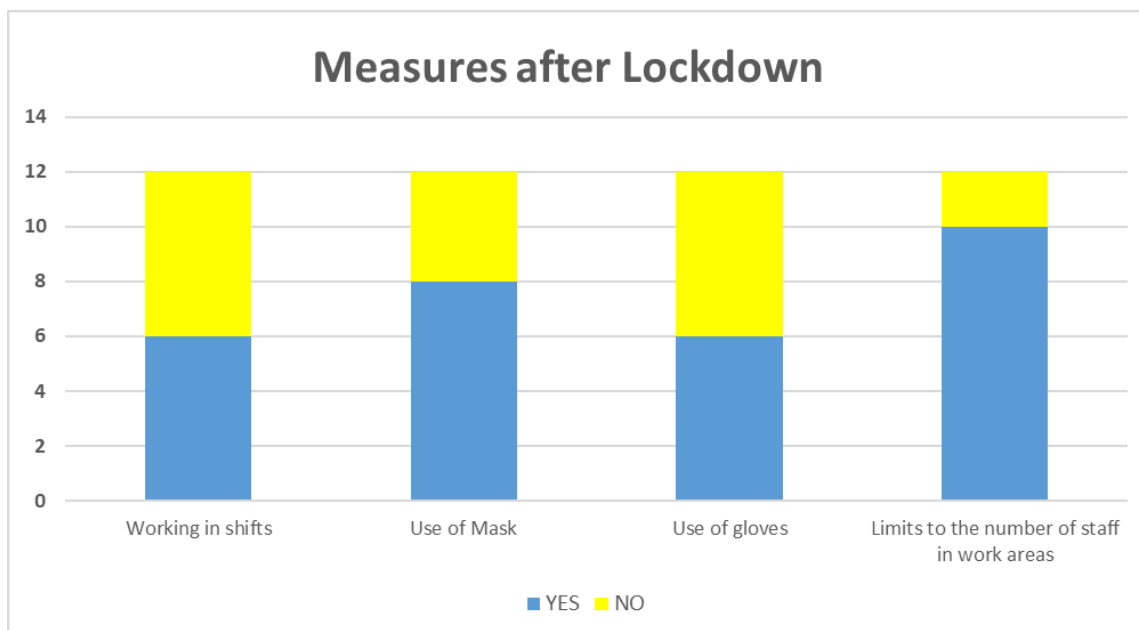
Il grafico che segue illustra le principali misure adottate per preservare la salute del personale durante il ritorno al "lavoro normale".

Queste ulteriori misure sono state adottate in aggiunta alle misure attuate durante il lockdown.

Queste misure sono descritte di seguito:

- La temperatura corporea viene controllata prima che i dipendenti entrino nei locali.
- Installazione di plexiglass per garantire la "distanza sociale" tra i dipendenti.
- Test sierologici per i dipendenti prima di riavviare il lavoro
- I meeting sono vietati per preservare la "distanza sociale"

- Limiti al numero di dipendenti nelle aree sociali (vale a dire mensa) per preservare la "distanza sociale"



4. USO FUTURO DEL CONTANTE

In questa sezione chiediamo ai nostri colleghi di esprimere il loro parere sull'uso futuro del denaro contante, chiedendo risposte a due domande.

La prima questione riguarda gli **effetti della pandemia sul ciclo del contante**. Le principali risposte sono illustrate di seguito:

- L'uso del contante è diminuito durante la pandemia e quindi il volume di smistamento è stato inferiore al normale. Ora sembra che si stia riprendendo un po', ma è ancora meno del normale.
- Il numero di operazioni di cassa è diminuito significativamente.
- La domanda di denaro contante è diminuita in questo periodo da quando le persone hanno optato per i pagamenti con carta e on-line e il numero di turisti è diminuito completamente.
- È difficile giudicare quanto l'uso del denaro aumenterà man mano che la società ritorna alla "vita normale". In Irlanda, il denaro contante è il principale metodo di pagamento nel settore alberghiero, in particolare pub e ristoranti ed è probabile che l'utilizzo del contante ritorni molto in queste attività.
- Tutte le nuove entrate in contanti delle banche commerciali sono attualmente trattenute per 14 giorni in **quarantena** prima di essere trattate.
- In Italia, a volte, a causa della mancanza di fornitura del contante, vi sono state, per alcune piccole attività commerciali, difficoltà per ottenere banconote di piccolo valore (5 EUR o 10 EUR). Infatti, in Italia la maggior parte dei bancomat distribuisce banconote da 20 EUR o 50 EUR. In ogni caso, il senso di responsabilità dei colleghi che hanno lavorato in loco in aree dove ci sono stati grossi problemi durante la prima fase della pandemia (marzo, aprile) ha permesso al sistema di funzionare in modo efficiente. Va inoltre tenuto conto del fatto che in Italia, a causa del forte impegno dei sindacati, vi è ancora un numero

sufficiente di Filiali. Essa ha permesso alla Banca di sostituire la "produzione" di alcune succursali, temporaneamente chiuse nelle zone più colpite, con altre succursali vicine.

- È in corso una riduzione della gestione del contante. Abbiamo avuto un aumento dell'importo dei prelievi di denaro all'inizio della pandemia e ora abbiamo notato una riduzione dei depositi.

La seconda domanda è legata al parere sull'uso futuro del contante dopo l'esperienza del Covid 19, e le principali risposte sono illustrate di seguito:

- La pandemia combinata con le misure incostituzionali adottate dal governo lo scorso anno (infliggendo sanzioni fiscali per il mancato utilizzo di mezzi elettronici di pagamento per almeno il 30 % del reddito lordo) sono sicuramente un duro colpo all'uso del contante in Grecia.
- Il ritorno alla situazione prima della pandemia dovrebbe essere lento e graduale.
- A causa delle raccomandazioni di pagare il più possibile con moneta elettronica e contactless, molti clienti si sono abituati a questi metodi di pagamento, ma forse un certo numero che preferisce mantenere il proprio modello di spesa privato tornerà ai pagamenti in contanti. Inoltre, i gruppi sociali meno privilegiati non hanno gli strumenti per pagare con le carte.
- Ci può essere una diminuzione nell'uso del contante in futuro.
- Il normale ciclo di utilizzo del contante è stato fortemente influenzato dalla pandemia in quanto la maggior parte delle transazioni sono ora effettuate per via elettronica a causa dei timori associati al maneggio del contante. I supermercati, i garage e i negozi attualmente aperti hanno chiesto che le transazioni siano effettuate per via elettronica, se possibile.
- L'uso di metodi di pagamento senza contanti è notevolmente aumentato, ma l'uso del contante non è in pericolo reale e non diminuirà. Nessuna banconota al mondo è completamente pulita/sterile, ma il rischio di essere contaminati toccando o maneggiando una banconota è piuttosto basso. Molti altri oggetti nella vita quotidiana sono forse più contaminati delle banconote, toccati a mano da molte persone: maniglie per porte, manopole per ascensori, maniglie del carrello del supermercato, ringhiere della metropolitana, corrimano tram e autobus, anche telefoni cellulari; pertanto, solo una corretta igiene personale può proteggerci dalla possibile trasmissione di virus e microrganismi.
- L'uso del contante rimarrà un importante strumento di pagamento in Italia anche dopo la pandemia. L'Italia ha molti anziani, che preferiscono usare contanti, perché è più facile e le spese possono essere controllate. Alcune persone non hanno fiducia delle banche e familiarità con la complessità dei loro strumenti online. Vi sono anche alcuni timori legati all'applicazione di imposte patrimoniali. Alcuni non dimenticano che nel 1992, durante una crisi, il governo ha prelevato dai conti bancari di tutti i cittadini lo 0,6 % dell'importo totale dei loro depositi.

5. CONCLUSIONI

Lo SCECBU ha sempre ritenuto che la gestione del contante sia un'attività fondamentale delle banche centrali. Nelle Linee guida del 2015, ancora in funzione, abbiamo espresso le nostre preoccupazioni per quanto riguarda la tendenza di esternalizzazione dei compiti delle banche

centrali a società private, la chiusura delle filiali e la tendenza a concentrare tutte le attività di gestione del contante in pochi grandi centri in tutta Europa.

Durante tutte le riunioni del dialogo sociale a livello di SEBC con la BCE abbiamo sempre insistito per mantenere questi punti.

Negli ultimi anni si sono sviluppate nuove tecnologie come FinTech e le blockchains e si è diffuso in maniera più ampia nel nostro mondo l'utilizzo della moneta elettronica. Ma le care vecchie banconote (definite "old fashion" da un personaggio della BCE durante un incontro di dialogo sociale) sono ancora molto utilizzate e apprezzate dai cittadini europei. Sono l'unico strumento che fisicamente rende le persone di 19 Paesi consapevoli di essere unite e legate da valori comuni.

E, durante questa pandemia, la gestione del contante delle banconote, anche nei Paesi che non hanno adottato l'euro, ha permesso alle persone di utilizzare la nostra importante merce prodotta dalle banche centrali.

Ciò è stato assicurato dall'attività di molti colleghi delle banche centrali, che, a differenza di altri, hanno dovuto lavorare fisicamente maneggiando le banconote, che sarebbero potute essere un mezzo di trasmissione del virus.

Abbiamo apprezzato che nel periodo peggiore della pandemia le banche centrali abbiano permesso ad alcuni colleghi di rimanere a casa, garantendo l'intero stipendio.

Ma abbiamo anche notato, purtroppo, che in alcuni casi le banche centrali non hanno messo in atto tutte le misure di sicurezza per evitare qualsiasi tipo di rischio per i nostri colleghi che hanno dovuto lavorare in presenza.

In alcuni casi hanno insistito per lavorare in presenza anche in periodi o in aree geografiche dove era molto pericoloso (molti casi di Covid-19) e non necessario (il blocco ha fortemente ridotto la necessità di banconote).

Molte decisioni sono state prese unilateralmente dalle banche centrali, senza coinvolgere i rappresentanti dei lavoratori, o senza prendere in debita considerazione le loro proposte e osservazioni.

Questo periodo deve essere una lezione da imparare da parte di tutti. Deve far comprendere a tutti l'importanza delle banconote, il rischio dell'outsourcing (le imprese private non avrebbero potuto adottare le stesse misure di sicurezza previste dalle banche centrali, perché il loro "dovere" è quello di fare soldi), e, ultimo ma non meno importante, del lavoro straordinario, in condizioni molto difficili, con enormi rischi, svolto dai nostri colleghi che lavorano a diretto contatto con le banconote. Vogliamo esprimere la nostra gratitudine, anche in quanto cittadini europei, a questi colleghi.

Il gruppo di lavoro TMF della SCECBU solleverà e sottolineerà questi punti durante il prossimo incontro con il Presidente della BCE, auspicabilmente alla fine di quest'anno.